



COMUNE DI FRASCATI
Città Metropolitana di Roma capitale
SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, si premette che sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) che al comma 37 prevede anche per il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	7.714.615,67		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	8.300.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	8.200,000,00	8.200,000,00	8.200,000,00

Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Sulla determinazione del gettito IMU influiscono le disposizioni in materia di IMU contenute nella L. n. 208/2015 con particolare riguardo per i terreni agricoli; per la riduzione del 50% della base imponibile per i comodati gratuiti tra genitori-figli; per la riduzione del 25% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; per la possibilità concessa ai contribuenti di rideterminare la rendita catastale sui cosiddetti "imbullonati".
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	N.B. L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	1.140.927,97		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.200.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Sulla determinazione del gettito TASI influiscono le disposizioni in materia contenute nella L. n. 208/2015 con particolare riguardo per l'esenzione delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale non di lusso; per la riduzione del 25% per gli immobili concessi in locazione a canone concordato.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	N.B. L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	4.992.951,84		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	6.200.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	5.397.551,00	5.397.551,00	5.397.551,00
Effetti connessi alla determinazione delle tariffe	Il gettito TARI per l'anno 2018 rileva uno scostamento rispetto all'anno 2017 dovuto all'ottimizzazione dei costi del servizio. La previsione di riduzione dei costi di gestione del servizio di raccolta dei RSU è uno dei fattori determinanti in combinato con l'ottimizzazione dei fattori produttivi legati alla riscossione coattiva.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	<i>1.366.764,24 il criterio utilizzato è stato per competenza, imputando le somme introitate all'anno di riferimento</i>		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	<i>1.650.000,00 il gettito è stato stimato modificando il criterio di imputazione da competenza a cassa.</i>		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	1.550.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	N.B. L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017).		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il gettito per l'anno di riferimento non è presente nella contabilità dell'ente, dal momento che nell'esercizio di riferimento il gettito conseguito veniva introitato dall'Azienda Speciale STS Multiservizi nelle proprie casse.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito per l'anno di riferimento non è presente nella contabilità dell'ente, dal momento che nell'esercizio di riferimento il gettito previsto veniva stanziato dall'Azienda Speciale STS Multiservizi nel proprio bilancio.		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	N.B. L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017). Lo stanziamento previsto in bilancio è stato desunto dall'analisi storica delle entrate a tale titolo accertate nel rendiconto dell'Azienda Speciale STS Multiservizi.		

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il gettito per l'anno di riferimento non è presente nella contabilità dell'ente, dal momento che nell'esercizio di riferimento il gettito conseguito veniva introitato dall'Azienda Speciale STS Multiservizi nelle proprie casse.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Il gettito per l'anno di riferimento non è presente nella contabilità dell'ente, dal momento che nell'esercizio di riferimento il gettito previsto veniva stanziato dall'Azienda Speciale STS Multiservizi nel proprio bilancio.		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	N.B. L'art. 1, c. 37, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha prorogato il blocco delle aliquote anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno (v. per quest'ultima il D.L. n. 50/2017). Lo stanziamento previsto in bilancio è stato desunto dall'analisi storica delle entrate a tale titolo accertate nel rendiconto dell'Azienda Speciale STS Multiservizi. Per l'entrata in menzione l'Azienda Speciale STS Multiservizi ha sempre lavorato per cassa, accertando le somme che venivano introitate sui propri conti.		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Le previsioni di entrata stanziate in bilancio, si riferiscono all'attività di recupero evasione della Tassa Servizi Indivisibili e di recupero dell'evasione IMU per gli anni 2015 e 2016. L'importo stanziato è stato accantonato a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per una percentuale pari al 75% dell'accantonamento massimo, così come previsto dal principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 e dall'art. 1, comma 882 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018). Tale stanziamento, si riferisce agli atti di accertamento che si prevede saranno emessi e notificati nell'anno da parte dell'ufficio tributi. Il gettito complessivo degli accertamenti IMU previsto è pari ad euro 3.417.829,53.

Fondo di solidarietà comunale

Le previsioni relative al Fondo di Solidarietà Comunale sono state effettuate sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno – Direzione Centrale della Finanza Locale.

Proventi sanzioni codice della strada

Le previsioni relative alle sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada sono state effettuate sulla base del dato storico accertato e dell'attività che sarà svolta dal Comando della Polizia Locale. L'importo complessivo previsto per le sanzioni al codice della strada da elevare nell'anno è pari ad euro 1.400.000,00, di questo importo, detratto il 50% di accantonamento a fondo crediti, euro 700.000,00 possono essere ripartite per il 50% a copertura di spese correnti senza vincolo di destinazione ed il restante 50% con vincolo di destinazione, così come previsto dall'art. 208, comma 4 del d.lgs. n. 285/1992 e s.m.i.

Altre entrate di particolare rilevanza

Nel triennio 2018/2020 sono previste in bilancio al titolo IV delle entrate, poste relative alle alienazioni del patrimonio comunale. La legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), all'art. 1 comma 866, prevede che per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote di capitale dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno. Le previsioni relative al triennio sono state elaborate nella prospettiva di alleggerire il bilancio, finanziando le rate di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari e nel contempo per la parte eccedente, destinandola all'estinzione di parte dei mutui accesi, rendendo meno rigida la spesa di finanziamento che grava sul bilancio dell'ente. Si prevede di estinguere nelle annualità 2018 e 2019 mutui, rispettivamente per euro 1.545.776,39 e 2.016.391,95. Le poste destinate ad estinzione mutui sono state accantonate a fondo crediti di dubbia esigibilità e verranno applicate al bilancio solo ad effettiva realizzazione per poi essere utilizzate.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore del Fondo.

L'art. 1, c. 882, L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha introdotto un'ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), fino all'esercizio 2020, come evidenziato nelle seguenti tabelle.

PRIMA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%	100%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%

DOPO LA LEGGE DI BILANCIO 2018

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (75)%	85%	95%

Dal 2021, l'accantonamento dovrà essere pari al 100%.

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi fino al 2020, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

In considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente

Rendiconto dell'esercizio 2016

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione - METODO SINTETICO -

Importo FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)

Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti, da inserire con il segno (-)

Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)

Importo FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto

L'ente si è avvalso di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Motivazione
1.01.2000	Tassa rifiuti	SI	Si è considerato opportuno accantonare a fondo crediti dubbia esigibilità tali entrate per la riscontrata oggettiva difficoltà dell'Ente di realizzare gli incassi programmati.
1.01.510	Proventi recupero evasione tributaria	SI	
3.01.9252	Proventi da trasporto scolastico	SI	
3.01.9301	Proventi rette asili nido	SI	
3.02.8701	Proventi sanzioni amministrative	SI	
3.02.8702	Proventi sanzioni codice della strada	SI	
3.02.8703	Proventi violazioni altre norme	SI	
3.01.9201	Proventi refezione scolastica	SI	

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo C: media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, con l'arrotondamento dei singoli importi alle migliaia di euro superiori, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2018

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2018 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
2000	Tassa rifiuti	26,33%	5.397.551,00	75%	1.066.000,00
510	Proventi recupero evasione tributaria	92,83%	3.417.829,53	75%	2.380.000,00
8701	Proventi sanzioni amministrative	40,20%	14.000,00	89%	5.000,00
8702	Proventi sanzioni codice della strada	41,86%	1.400.000,00	75%	440.000,00
8703	Proventi violazioni altre norme	98,05%	6.000,00	85%	5.000,00
9201	Proventi refezione scolastica	47,63%	636.000,00	75%	228.000,00
9252	Proventi da trasporto scolastico	42,11%	106.000,00	75%	34.000,00
9301	Proventi rette asili nido	23,82%	543.485,00	75%	98.000,00
TOTALE			11.520.865,53		4.256.000,00

BILANCIO 2019

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2019 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
2000	Tassa rifiuti	26,33%	5.397.551,00	85%	1.208.000,00
8701	Proventi sanzioni amministrative	40,20%	15.000,00	99,50%	6.000,00
8702	Proventi sanzioni codice della strada	41,86%	1.400.000,00	85%	499.000,00

8703	Proventi violazioni altre norme	98,05%	6.000,00	100%	6.000,00
9201	Proventi refezione scolastica	47,63%	636.000,00	85%	258.000,00
9252	Proventi da trasporto scolastico	42,11%	106.000,00	85%	38.000,00
9301	Proventi rette asili nido	23,82%	543.485,00	85%	111.000,00
TOTALE			8.104.036,00		2.126.000,00

BILANCIO 2020

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2020 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen-to FCDE
2000	Tassa rifiuti	26,33%	5.397.551,00	95%	1.351.000,00
8701	Proventi sanzioni amministrative	40,20%	15.000,00	99,50%	6.000,00
8702	Proventi sanzioni codice della strada	41,86%	1.400.000,00	95%	557.000,00
8703	Proventi violazioni altre norme	98,05%	6.000,00	100%	6.000,00
9201	Proventi refezione scolastica	47,63%	636.000,00	95%	288.000,00
9252	Proventi da trasporto scolastico	42,11%	106.000,00	95%	43.000,00
9301	Proventi rette asili nido	23,82%	543.485,00	95%	123.000,00
TOTALE			8.104.036,00		2.374.000,00

Per quanto riguarda l'accantonamento a FCDE di parte capitale per gli anni 2018 e 2019, si è reso necessario porre un vincolo alle entrate derivanti da alienazioni del patrimonio destinate ad estinzione dei mutui contratti dall'ente, in attesa della loro realizzazione e successiva utilizzazione. L'accantonamento viene quantificato in euro 1.545.776,39 per l'anno 2018 ed euro 2.016.391,95 per l'annualità 2019.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,47% per il 2018, 0,47% per il 2019 e 0,47% per il 2020.

Facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria si è reso necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 47.594,00, pari allo 0,21% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Indennità di fine mandato del sindaco	3.429,00	2.286,00	2.286,00
Fondo per oneri rinnovi contrattuali	300.000,00	0,00	0,00
Fondo per perdita d'esercizio STS Multiservizi	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Fondo per eventuale rimborso TASI	1.150.000,00	2.300.000,00	0,00
TOTALE	1.753.429,00	2.602.286,00	302.286,00

La spesa corrente al netto degli accantonamenti è articolata nel seguente modo:

	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
TITOLO 1	29.011.457,22	25.042.059,30	22.306.165,81
TITOLO 1 MISS. 20	6.116.515,00	4.823.276,00	2.768.188,00
DIFFERENZA	22.894.942,22	20.218.783,30	19.537.977,81

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	140.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	140.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	3.417.829,53	Ripiano disavanzo azienda speciale	300.000,00

		Accantonamento a FCDE evasione tributaria	2.380.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada	1.400.000,00	Utilizzo proventi art. 208 d.lgs. 285/92 – 50% libero	350.000,00
		Utilizzo proventi art. 208 d.lgs. 285/92 – 50% vincolato	350.000,00
		Accantonamento a FCDE sanzioni Codice della Strada	440.000,00
Alienazione di immobilizzazioni	4.519.542,05	Mutui cassa DDPP – utilizzo alienazioni – art. 1 c. 866 L. 205/2017	2.429.738,16
		Accantonamento FCDE per estinzione Mutui	1.545.776,39
		Spese di investimento da piano triennale OOPP	209.000,00
Contributi agli investimenti	2.316.854,38	Spese di investimento da piano triennale OOPP	2.316.854,38
TOTALE ENTRATE	11.794.225,96	TOTALE SPESE	10.461.368,93

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è stato approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 21 in data 09.06.2017, e ammonta ad €. 41.012.269,92.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a €. 44.201.641,66 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 prevede l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, presenta le seguenti risultanze vincolate e accantonate:

1. Parte accantonata:

- € 42.267.112,34 – Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2017;

2. Parte vincolata:

- € 693.116,97 – vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- € 20.216,08 – vincoli derivanti da trasferimenti;
- € 43.831,32 – avanzo destinato;
- € 35.561.909,10 – altri vincoli.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2018-2020 sono previsti un totale di €. 41.815.231,27 milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Programma triennale OO.PP	11.117.877,73	19.761.353,54	10.936.000,00
Altre spese in conto capitale	273.000,00	201.000,00	201.000,00

TOTALE SPESE TIT. II – III	11.390.877,73	19.962.353,54	11.137.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2016 E PREC.	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	11.390.877,73	19.962.353,54	11.137.000,00
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Alienazioni	544.027,50	188.000,00	736.000,00
Contributi da altre A.P.	7.269.504,38	10.023.353,54	5.100.000,00
Contributi dalla Comunità montana	4.500,00	0,00	0,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	1.001.100,00	936.000,00	1.186.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	93.000,00	90.000,00	90.000,00
Avanzo di amministrazione	2.061.491,45	0,00	0,00
Project financing	0,00	8.700.000,00	4.000.000,00
Entrate correnti vincolate ad investimenti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
FPV di entrata parte capitale	288.703,74	0,00	0,00
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	11.247.327,07	19.962.353,54	11.137.000,00
MUTUI TIT. VI	392.254,40	0,00	0,00
TOTALE	11.625.081,47	19.962.353,54	11.137.000,00

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (art. 208);

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ORGANISMI STRUMENTALI	SITO INTERNET
CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI	http://sbc.comperio.it/

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	SITO INTERNET
STS MULTISERVIZI ASP	http://www.halleyweb.com/stsmulti/hh/index.php

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Valore % di attribuzione del patrimonio netto	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
ACEA ATO2 S.p.a.	0,00000275%	https://www.acea.it/it/acqua/ato-2	NO
AMBIEN.TE. S.P.A.	0,08%	http://www.ambiente-spa.com/	NO

7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 31/12/2017 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SOCIETA' TUSCOLANA SERVIZI S.r.l. in liquidazione	97,74%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
PROMOZIONE CASTELLI ROMANI S.p.a. in liquidazione	10,20%
CONSORZIO GAIA S.P.A. in amministrazione straordinaria	8,83%

8. Conclusioni

La legge di stabilità 2016 ed il d.l. 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. milleproroghe) – convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21 – hanno rispettivamente introdotto rilevanti novità normative in materia di fonti di finanziamento degli enti locali e confermato (ed in alcuni casi, innovato) misure di flessibilità nella gestione finanziaria. Tali misure hanno rilevanza ai fini della costruzione degli equilibri, in particolare di quelli di parte corrente. Fermo restando il puntuale rispetto, tra gli altri, dei determinanti principi di veridicità, attendibilità, congruità e prudenza, alcune tra le suddette novità normative sollecitano, ai fini della corretta programmazione degli equilibri di bilancio, brevi riflessioni e puntuali indicazioni sul piano delle opportune cautele da assumere in fase applicativa. In particolare, stante il disavanzo di parte corrente che caratterizza la costruzione degli equilibri del bilancio di Frascati, occorre dare particolare attenzione alla spesa corrente, che va modulata o rimodulata tenendo conto della sua sostenibilità alla luce dei predetti disposti normativi e della opportunità che il disavanzo suddetto tenda nel medio periodo a rientrare. Nel contesto di tale rimodulazione della spesa, occorre fare della “spending review” un “must” per massimizzare l’effetto di miglioramento dell’equilibrio di parte corrente.

La Corte Costituzionale nella sentenza n. 70/2012 evidenzia che “nell’ordinamento finanziario delle amministrazioni pubbliche i principi del pareggio e dell’equilibrio tendenziale... si realizzano attraverso due regole, una statica e l’altra dinamica: la prima consiste nella parificazione delle previsioni di entrata e spesa; la seconda, fondata sul carattere autorizzatorio del bilancio preventivo, non consente di superare in corso di esercizio gli stanziamenti dallo stesso consentiti. La loro combinazione protegge l’equilibrio tendenziale in corso di esercizio a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti.”. Questo pronunciamento si traduce nella continua ricerca di un equilibrio tra componenti attive e passive del bilancio, determinando la necessità di un costante bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il raggiungimento delle finalità pubbliche, tale da garantire la salvaguardia dell’equilibrio tendenziale.

Questo è l’obiettivo dell’Amministrazione! Conseguire un saldo in pareggio o positivo (ma non negativo), in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, sia a consuntivo che a preventivo.